

NUOVO STADIO FRIULI

Il Nuovo Stadio Friuli

Innovazione, economicità e rispetto dell'ambiente in linea con il protocollo di Kyoto per il 2030: il futuro del calcio è oggi.

L'Udinese Calcio SpA, in collaborazione con il Gruppo Polo – Le Ville Plus e con il Gruppo Rizzani De Eccher, su richiesta del Comune di Udine e in adempimento a quanto previsto nella Convenzione del 2.10.2006 all'art. 18, ha presentato al Comune di Udine il progetto per la ristrutturazione dello Stadio Friuli e per la riqualificazione dell'area urbana circostante.

Lo Stadio Friuli, icona del rinnovamento friulano, della ricostruzione e del ritorno alla normalità dopo il terremoto, diventa ancora una volta simbolo della spinta al rinnovamento, e della concretezza friulana: infatti il Nuovo Stadio Friuli sarà uno dei primi stadi al mondo ad adeguarsi al protocollo di Kyoto per il 2030.

Il progetto per il Nuovo Stadio Friuli, infatti, che verrà adeguato alle norme FIFA-UEFA, parte dalla nuova concezione di stadio inteso come **struttura multifunzionale**, contenitore di eventi e polo di attrazione per attività sportive, turistiche, ricreative e commerciali, con un aumento della redditività globale della struttura.

Il progetto è stato sviluppato per Udinese Calcio da Gruppo Polo – Le Ville Plus, impresa di costruzioni specializzata nell'edilizia innovativa e nelle tecnologie costruttive eco-sostenibili, che in seguito ad uno studio sui più importanti stadi del mondo, ha sviluppato **Stadium Plus**, il primo progetto di stadio multifunzionale, costruito secondo principi di bio-edilizia, bio-architettura e bio-climatica.

Struttura multifunzionale significa che il Nuovo Stadio diventa area fruibile tutto l'anno quale **contenitore di molteplici servizi dedicati all'intera comunità**; l'estrema flessibilità del progetto **Stadium Plus** permette infatti di realizzare all'interno palestre, uffici, spazi ricreativi o culturali per congressi e convegni e, nel tempo, una serie di progetti nelle immediate vicinanze come hotel, strutture ricettive o un palazzetto dello sport per potenziare l'offerta attrattiva dell'area nel suo complesso.

Un'idea quindi adattabile nel tempo per progettare oggi quello che sarà il futuro di domani non solo dello stadio, ma di tutta l'area circostante con la riqualificazione dell'area parco, con nuovi servizi e con nuovi collegamenti con le realtà significative presenti nel territorio e con il centro cittadino .

Ma lo sviluppo deve essere sostenibile: il Nuovo Stadio Friuli, sulla base dei concetti eco-sostenibili sviluppati da **Stadium Plus**, è pensato per generare il **minor impatto ambientale possibile** in linea con le direttive del protocollo di Kyoto 2030 e, contemporaneamente, per fornire all'utente il **massimo comfort**.

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso pannelli solari e fotovoltaici, isolamento termico ed acustico, raccolta e riuso dell'acqua piovana, riduzione delle emissioni di CO₂, raccolta differenziata

dei rifiuti, controllo dell'irraggiamento solare e della ventilazione naturale per la climatizzazione invernale ed estiva: questi sono alcuni dei principi che verranno utilizzati nel Nuovo Stadio Friuli per il risparmio energetico e per il miglioramento della qualità ambientale.

Grazie all'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici, si produrrà l'energia che **potrà soddisfare il fabbisogno energetico dell'impianto sportivo** e non solo: **la parte in esubero potrà essere ceduta alla rete elettrica generale** con una redditività della struttura senza precedenti.

L'idea del Nuovo Stadio Friuli rappresenta quindi una nuova icona del progresso sostenibile, un progetto che può diventare nel tempo una "piazza" che unisce le esperienze di eccellenza della Regione in diversi ambiti: dalle aziende all'università, dal polo fieristico alla promozione territoriale.

Sintesi del progetto

Il progetto presentato da Udinese Calcio per la ristrutturazione dello Stadio Friuli prevede una serie di **interventi di base sulla struttura**:

- la riduzione della capienza **da 42.000 a 30.000 posti**;
- la speciale curvatura ed inclinazione delle gradinate in modo che ogni zona delle gradinate, sia essa centrale o in curva, garantisca una **visione confortevole ed ottimale** del campo di gioco;
- l'eliminazione della pista di atletica che allontana lo spettatore dal campo di gioco;
- il riutilizzo della tribuna principale coperta: tutte le altre **gradinate verranno ricostruite** in una posizione più favorevole e compatta garantendo, al contempo, la possibilità di mantenere in attività lo stadio per quasi tutta la durata dei lavori;
- **la copertura di tutte le gradinate** con una struttura dalle linee leggere che si integri con la copertura esistente e con il paesaggio, realizzata in acciaio ed in materiale polimerico traslucido 100% riciclabile: massima illuminazione naturale, buon mantenimento del manto erboso;
- l'utilizzo degli spazi **sottogradinata per attività multifunzionali**: saranno edifici indipendenti edificabili anche in tempi successivi con un sistema costruttivo portante in legno lamellare.

Per l'utilizzo dello stadio-multifunzionale da parte della comunità risulta essenziale anche la riqualificazione dell'area circostante e l'implementazione dei collegamenti con il tessuto urbano al fine di sviluppare lo stadio come polo di attrazione, catalizzatore per la città.

La valorizzazione del Nuovo Stadio Friuli non può quindi prescindere dalla realizzazione di **interventi esterni significativi**, che saranno:

- realizzazione del **Parco-Stadio** al posto dei parcheggi nella zona sud su una superficie di circa 38.000 mq: ciò garantisce sia una funzione bio-climatica per mitigare i venti caldi del periodo estivo, sia un futuro ampliamento del parco per un collegamento con il Parco del Cormor;
- **nuovi parcheggi nella zona nord**, in parte realizzati su 2 livelli seminterrati;
- parziale **interramento della sede stradale** che consente lo sviluppo dell'area parco e dà più ampio respiro alla zona di ingresso della struttura;
- realizzazione di una **passerella pedonale sopraelevata** per collegare il parcheggio nord allo stadio rendendo le aree esterne così davvero integrate con la struttura.
- **2 nuovi corpi aggiunti sul lato est**: potranno essere utilizzati come palestre o per altre attività sportive che adesso sono poste sotto la tribuna principale; facilitando anche l'accesso al Parco del Cormor.

- **4 nuovi corpi aggiunti sul lato ovest** tutti collegati: **il corpo centrale** che si svilupperà in altezza avrà le funzioni di accoglienza a tutta la struttura multifunzionale e, oltre all'ingresso principale allo stadio, ospiterà sale congressi, uffici, punti ristoro. L'altezza permetterà di avere una splendida vista panoramica a 360 e per questo nei piani più alti potrebbe dare spazio ad un **hotel** di circa 100-120 stanze e anche a **bar, ristorante, terrazza, piscina, centri wellness, ecc.**
- collegamento con tutte le aree di interesse limitrofe all'area-stadio come la Fiera di Udine, il centro Città Fiera, l'Università degli studi di Udine, il Parco del Cormor con uno speciale **impianto funicolare (ovovia)**: una soluzione a basso impatto ambientale, ideale per superare la barriera della tangenziale ovest e che rappresenta di per sé un'attrazione innovativa.

La proposta dell'Udinese Calcio si articola in una serie di ulteriori opportunità di costruire strutture nelle immediate vicinanze dello stadio, finalizzate alla **riqualificazione multifunzionale ed all'aumento della redditività dello stadio non solo nel "mach day", ma tutto l'anno, tutti i giorni.**

Sono infatti previsti la realizzazione di un campo pratica coperto, di una struttura alberghiera adiacente, di un convitto per poter ospitare le squadre giovanili e, nel tempo, anche l'eventuale costruzione di un nuovo palazzetto dello sport.

Un progetto quindi sempre in divenire, modellabile nel tempo, in base alle esigenze della comunità nel proporsi come centro nevralgico, contenitore di eventi, punto d'incontro per tanti e diversi interessi da condividere, scegliendo tra forme diverse di intrattenimento.



La storia dell'Udinese

Il club friulano viene fondato nel 1896 con il nome di Società Udinese di Ginnastica e Scherma. L'8 settembre di quell'anno vince a Treviso, in una sola giornata, il titolo di Campione d'Italia della manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana di Ginnastica. In un triangolare contro Treviso e Ferrara, la squadra bianconera vince entrambi gli incontri guidata dal capitano Antonio Dal Dan autore di due gol.

Il 5 luglio 1911 i ginnasti dell'Udinese, con a capo il figlio del capitano della squadra vittoriosa a Treviso, Luigi Dal Dan, costituiscono l'Associazione del Calcio Udine e la iscrivono alla Federcalcio. Il 20 aprile 1913 l'Udinese partecipa al primo campionato nazionale della Figc e da allora è presente a tutti i tornei. Nel 1922 la compagine bianconera è finalista della Coppa Italia e perde 1 a 0 ai supplementari Vado Ligure contro la formazione locale.

Dal 1929-30, con l'istituzione dei campionati a girone unico, l'Udinese si alterna a giocare in serie C e in serie B; dal 1939 al 1948 è sempre nel torneo cadetto, per poi retrocedere in C, ma nel giro di soli due anni approda per la prima volta nella sua storia in serie A.

La Serie A

Il debutto nella massima categoria, stagione 1950-51, è più che lusinghiero, l'Udinese conquista il nono posto, ma il suo capolavoro lo compie nella stagione 1954-55, l'anno di "Raggio di Luna" Selmosson, ottenendo il secondo posto con 44 punti a quattro lunghezze dal Milan di Liedholm, Schiaffino, Nordhal. L'Udinese, nell'agosto del 1955, per un presunto illecito sportivo commesso due anni prima, viene retrocessa in B per poi ritornare l'anno successivo in A e conquistare il quarto posto, prima di iniziare la parabola discendente.

Nel 1961-62 retrocede in B e nel 1963-64 scivola in C dove vi rimane per quattordici anni, durante i quali sfiora ripetutamente la promozione nel torneo cadetto che conquista, finalmente, nel 1977-78, allenata da Massimo Giacomini. Nell'anno successivo i bianconeri risalgono in serie A e al termine della stagione si piazzano al quindicesimo posto, ma si salvano per la retrocessione a tavolino della Lazio. L'Udinese rimane in A per altri sette anni durante i quali giungono in Friuli giocatori importanti, Neumann, Orlando, Surjak, Edinho, Causio, Virdis, sino al più famoso, Zico. In quelle annate il risultato migliore viene conseguito nel torneo 1982-83 (prima di Zico), con il sesto posto.

L'attuale gestione

Nell'estate del 1986 la società bianconera viene rilevata dall'industriale friulano Giampaolo Pozzo, che diventa il "patron" più longevo a capo dell'Udinese e sotto la sua gestione la squadra ha disputato sedici campionati di A (con l'attuale) e cinque di B.

Quella di Giampaolo Pozzo è una gestione davvero felice, caratterizzata dalla partecipazione a ben sei Coppe Uefa e dal conseguimento di risultati importantissimi in campionato, il terzo posto nel 1997-98, il quinto l'anno prima, il sesto nei tornei 1998-99 e 2002-03, il settimo nell'annata 2003-04, l'ottavo nel 1999-00, il quarto nel torneo 2004-05 che ha consentito all'Udinese di partecipare ai preliminari di

Champions League, poi superati battendo in due gare lo Sporting di Lisbona.

Negli ultimi quindici anni l'Udinese si è resa protagonista di azzeccati colpi sul mercato, ricordiamo quelli di Sensini, Balbo, Dell'Anno, Poggi, Bertotto, Bierhoff, Amoroso, Jorgensen, Helveg, Giannichedda, Fiore, Locatelli, Appiah, Muzzi, Kroldrup, Pizarro, Jankulovski, Pinzi, di aver scoperto autentici talenti poi diventati giocatori di assoluto valore, vedi, oltre i citati Appiah, Pizarro, Giannichedda, Jorgensen, i vari Muntari, Felipe, Zapata.

L'Udinese con la gestione dei Pozzo si è fatta conoscere a livello internazionale, oltre a diventare un modello ispiratore per quasi tutti i club italiani.

A Pozzo, personaggio coraggioso e geniale, va ascritto il merito di aver fatto progettare "l'occhio intelligente", ovvero la sofisticatissima apparecchiatura tecnologica con la quale è possibile stabilire senza ombra di dubbio e in un attimo, se il pallone ha superato o meno la linea di porta; soprattutto è in grado di garantire se un giocatore è in posizione regolare o in fuorigioco. Questa apparecchiatura è stata ufficialmente presentata alla stampa il 23 dicembre scorso prima di Udinese Milan, a parte il fatto che è stata promossa dalla Fifa, limitatamente al cosiddetto gol fantasma e verrà ufficialmente sperimentata in occasione dei prossimi campionati del mondo under 17.

Sotto la gestione dei Pozzo sono state anche abbattute le ringhiere che installate tra gli spalti e il campo di gioco (maggio 2005), primo provvedimento del genere preso dalle Autorità preposte all'ordine pubblico in Italia.

Titoli e trofei

L'Udinese nella sua storia ha vinto il Campionato Primavera di serie B nella stagione 1963-64, la Coppa Italia di serie C nel 1977-78, il Troneo Anglo Italiano, sempre nel 1977-78, la Mitropa Cup nel 1979-89, il Campionato Primavera di A nella stagione 1980-81, la Coppa Italia Primavera nella stagione 1992-93 e si è aggiudicata l'Intertoto nell'estate del 2000.



Gruppo Polo - Le Ville Plus: company profile

Gruppo Polo - Le Ville Plus è la capofila di un gruppo di aziende specializzate nell'edilizia innovativa e nelle nuove tecnologie costruttive eco-sostenibili.

Si tratta di un gruppo tecnologico in grado di fornire **progettazione, consulenza e realizzazione sia nell'ambito residenziale, sia in quello contract e commerciale**. Specializzazione, ricerca, sperimentazione e grande flessibilità sono la chiave dei successi ottenuti da Gruppo Polo - Le Ville Plus che si distingue per la valorizzazione di ogni singolo progetto.

Le aziende di Gruppo Polo - Le Ville Plus:

Le Ville Plus

Specializzata nella progettazione e nella costruzione di case, ville e ristrutturazioni residenziali secondo i principi di bio-architettura e bio-edilizia. Con un sistema costruttivo brevettato e innovativo, LVP offre un servizio di consulenza specializzato al cliente dalla scelta del terreno alla progettazione, dalla scelta dei materiali e delle finiture all'arredo interno.

I Borghi

Realizzazione di soluzioni abitative innovative in bio-edilizia: sistemi abitativi e complessi residenziali inseriti in spazi verde attrezzati in stretto contatto con la natura e in armonia con le risorse ambientali.

Spazio Palladio

Progettazione e realizzazione di uffici e ambienti contract costruiti secondo le norme della bio-architettura per garantire sia l'assoluta compatibilità dell'edificio con l'ambiente esterno, sia il massimo comfort e il benessere di chi lavora all'interno.

Cantine medioevali

Progettazione e realizzazione di cantine e sedi di aziende vinicole: soluzioni che uniscono l'atmosfera di tali ambienti dal fascino antico con le caratteristiche costruttive ideali per la corretta conservazione dei vini.

Legno Plus

Specializzata nella produzione e nella costruzione di carpenterie e strutture in legno, il materiale naturale per eccellenza e il più utilizzato per le realizzazioni di Gruppo Polo - Le Ville Plus.

Engineering Plus

La divisione del Gruppo specializzata nella progettazione, e nei calcoli strutturali, nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, gestione e messa a punto dei brevetti. Opera all'interno del programma aziendale di ricerca del Comitato Scientifico interno volto all'analisi dei materiali e allo studio di soluzioni sempre più efficaci per il risparmio energetico.

Stadium Plus

Il primo progetto in Italia di stadio eco-sostenibile e multifunzionale dedicato alla realizzazione e al rinnovo di stadi e di strutture sportive secondo i principi della bio-architettura.

Il profondo know-how acquisito da Gruppo Polo – Le Ville Plus fa capo a 1 data fondamentale: il **1985** quando la società intraprende in modo pionieristico la via della bio-edilizia diventando negli anni azienda di riferimento nel settore residenziale con un sistema costruttivo unico e brevettato.

La flessibilità di progetto, la velocità di costruzione e la ricerca di soluzioni eco-sostenibili hanno portato l'azienda ad applicare il proprio metodo a progetti di diverso tipo, differenziando prodotto e soluzioni a seconda delle evoluzioni del mercato. Nessun progetto definito o soluzione standard: ogni realizzazione di Le Ville Plus è unica e diversa, su misura del cliente ed utilizza la tecnologia più evoluta con l'obiettivo di garantire un nuovo benessere ed una ritrovata qualità dell'abitare.

Il **Comitato Scientifico** interno di Gruppo Polo, formato da architetti, ingegneri ed esperti, lavora costantemente all'ideazione ed alla sperimentazione di nuovi sistemi e brevetti del costruire per una nuova armonia tra uomo e ambiente in casa, in ufficio, nei luoghi pubblici.

Oggi Gruppo Polo riunisce in maniera sinergica tutte le attività e le competenze acquisite garantendone maggiore organizzazione ed efficienza alle diverse aziende controllate. Tale diversificazione è stata possibile grazie al continuo lavoro di ricerca interno: l'insieme delle competenze acquisite permette oggi a Gruppo Polo – Le Ville Plus di confrontarsi con progetti sempre più importanti proponendo soluzioni innovative. Un'azienda dinamica che guarda al futuro cogliendo nuove sfide per offrire il miglior prodotto possibile nel proprio settore di competenza.

Gruppo Polo - Le Ville Plus

via Udine 8/A

33010 Cassacco UD

tel. 0432 85 21 10 - fax 0432 85 33 71



Rizzani de Eccher: Company profile

La Rizzani de Eccher è un'impresa di costruzioni operante in diversi settori dell'ingegneria civile, sul mercato sia nazionale che estero, che affonda profondamente le sue radici nella tradizione del costruire di due grandi aziende italiane: la de Eccher e la Rizzani.

Le grandi capacità e l'efficienza raggiunte nei più diversi settori di attività, dalla progettazione all'esecuzione diretta e completa dei lavori, consentono alla Rizzani de Eccher di rispondere con successo alle esigenze sempre più complesse del settore.

L'attuale impresa, frutto della fusione voluta da Riccardo de Eccher nel 1970, ha fatto proprio il notevole patrimonio di esperienze della Impresa Rizzani, sorta alla fine del 1800, che si distinse per le numerose grandi opere realizzate in Italia, in Europa, in Africa, in Asia e in America Latina. Valorizzando questa cultura, la Rizzani de Eccher ha costantemente sviluppato nuove ed esclusive tecnologie, frutto dello studio, della ricerca e della continua sperimentazione.

Esperienza, innovazione, profonda conoscenza delle più avanzate metodologie costruttive; rigorosi obiettivi di qualità, sicurezza e organizzazione come fattori primari di efficienza; coscienza professionale dei suoi uomini: questi i mezzi che hanno consentito alla Rizzani de Eccher la graduale e costante espansione negli anni Settanta e Ottanta, consolidatasi nei primi anni Novanta. Queste le prerogative che consentono alla Rizzani de Eccher di rispondere, alle sempre più complesse esigenze dei clienti, pubblici e privati, in Italia e nel mondo.

Oggi il gruppo de Eccher si colloca fra i primi del settore in Italia e per poter accrescere la propria competitività e dare una risposta più completa con i più alti standards qualitativi, ha articolato le proprie attività anche in varie altre imprese specializzate che operano oltre che nel settore dell'ingegneria civile, nei settori della progettazione, degli impianti elettrici e meccanici, della produzione di attrezzature speciali nonché della decorazione e arredo d'interni.

Il settore di attività va dalla realizzazione di edifici nuovi (quali università, tribunali, strutture sportive, ospedali, alberghi, centri commerciali e direzionali) al restauro di edifici monumentali; dalla realizzazione di opere stradali, autostradali e ferroviarie con relativi ponti, viadotti e gallerie ad impianti di depurazione, acquedotti e fognature.

Un cenno particolare merita il settore dei ponti e viadotti realizzati mediante la tecnologia dei conci prefabbricati e coniugati sviluppata dalla stessa Rizzani de Eccher. Attraverso un gruppo di società collegate il gruppo de Eccher è in grado di fornire un ampio e completo servizio nel settore dei viadotti, dalla progettazione di dettaglio all'assistenza tecnica, dalla costruzione chiavi in mano alla fornitura di strutture permanenti quali appoggi, giunti di dilatazione, ritegni antisismici, sistemi di precompressione, ivi compresa progettazione e fornitura di attrezzature speciali quali casseforme, strutture autoportanti mobili per getti in opera, carri varo, gru a portale, carrelloni gommati ed altro ancora.

Il gruppo de Eccher opera attualmente in numerosi paesi esteri quali Russia, Afganistan, Tajikistan, Ucraina, Kazakhstan, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Cina, Canada e Stati Uniti.